

Scavi, relitti e misteri: sentirsi Indiana Jones ma seduti in poltrona

Il cinema scopre l'archeologia, un festival a Firenze
Brando Quilici ricorderà la figura del padre Folco

di **Gabriele Rizza**
FIRENZE

Non poteva non essere dedicata a Folco Quilici, il grande documentarista scomparso a 88 anni nei giorni scorsi, la prima edizione del "Festival internazionale di archeologia, arte e ambiente", in programma a Firenze, al cinema La Compagnia, da domani al 18 marzo.

«La rassegna - afferma il direttore artistico Dario Di Blasi - consente di entrare in contatto con un patrimonio storico, artistico e antropologico ricchissimo, portato alla luce dal lavoro dei principali archeologi internazionali, che altrimenti il pubblico non potrebbe conoscere. La produzione mondiale di questo genere di film è infatti molto alta, alimentata soprattutto dalla domanda dei network stranieri».

In equilibrio fra rigore scientifico e spettacolarità,

➔ GIOVEDÌ A ROMA

La Cappella Sistina diventa uno show

Prime immagini dal vivo del "Giudizio Universale. Michelangelo and the secrets of the Sistine Chapel", lo show del mago delle cerimonie olimpiche Marco Balich, che con la consulenza scientifica dei Musei Vaticani debutta a Roma il 15 marzo all'Auditorium della Conciliazione. Voce di Favino, musiche di Sting.

spaziando dall'archeologia all'etnografia, dai temi dell'ambiente a quelli legati al mondo dell'arte, il festival sforna un calendario imponente, ben 70 titoli, per la maggior parte in anteprima, che sorvolano epoche e ambienti, territori e culture, dall'antichità ai giorni nostri. Assaporando il brivido di sen-

tirsi un po' al fianco di Indiana Jones, ma comodamente seduti in poltrona, in una appassionante panoramica a 360 gradi, potremo viaggiare attraverso le steppe asiatiche sulle orme di Gengis Khan, conoscere l'arte nella preistoria, inseguire le orme dei dinosauri, far luce sull'harem del faraone Amenophis III, svelare i misteri di Mont Saint-Michel, scoprire Persepoli alla luce delle ultime campagne di scavi, salire a bordo di una nave vichinga, rintracciare relitti scomparsi nelle oscure profondità del Mediterraneo, fino a incontrare le popolazioni etrusche che abitavano la Toscana e l'alto Lazio.

«Possiamo considerare l'archeologia la seduta psicoanalitica dell'umanità - sostiene il direttore della rivista Archeologia Viva, che organizza l'evento - un modo per andare a scandagliare l'inconscio collettivo, attraverso le testi-

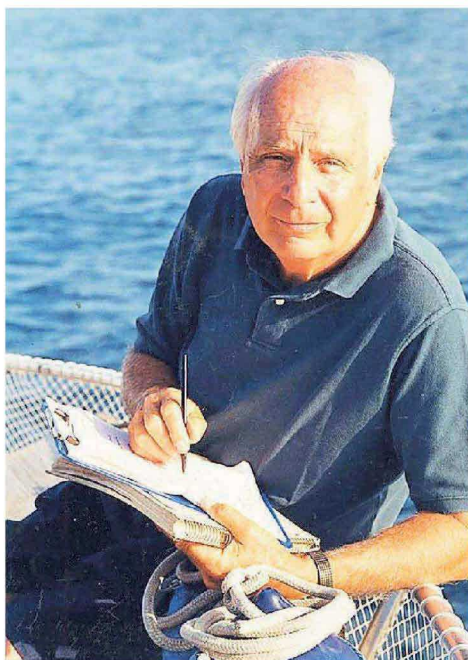
monianze di vita di chi ci ha preceduto».

La figura e l'opera di Folco Quilici saranno ricordate dal figlio Brando, che sarà presente nella serata conclusiva per la proiezione ("la prima su grande schermo" sottolinea Di Biase) di "L'impero di marmo", il documentario del 2005 che ripercorre il cammino del marmo che da ogni regione dell'impero arrivava nell'antica Roma per abbellirla.

L'ingresso a tutte le proiezioni è libero.

Il programma completo del Festival di archeologia, arte e ambiente sul sito www.firenzearcheofilm.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il documentarista Folco Quilici morto lo scorso 24 febbraio

